ECOSAVONA s.r.l.
gruppo GEOTEA

LOCALITA' BOSCACCIO
COMUNE DI VADO LIGURE (SV)

Impianto chimico fisico di trattamento rifiuti liquidi



Progetto Definitivo

Relazione paesaggistica

Egizia Gasparini,
architetto del paesaggio

Via di Canneto il Lungo 19,
16123 Genova
www.egiziagasparini.it

Genova, 20 gennaio 2014

Sommario

1 Localizzazione dell'area di intervento 3
2 Pianificazione urbanistica e paesaggistica 6
2.1 Pianificazione urbanistica comunale 6
2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico 12
2.3 Codice dei Beni culturali e del paesaggio 15
3 Documentazione fotografica 16
3.1 Viste fotografiche lungo la strada di accesso alla discarica 16
3.2 Viste dal piazzale d'ingresso dell'area di progetto 18
3.3 Viste interne dell'area di intervento 19
3.4 Viste della discarica dalle strade sterrate delle alture adiacenti 21
4 Analisi del contesto paesaggistico 22
4.1 Il paesaggio dell'area vasta 23
4.2 Presenza di elementi paesaggistici di rilievo 23
4.3 Presenza di elementi naturalistici di rilievo 27
4.4 Presenza di elementi storici e archeologici di rilievo 30
4.5 Descrizione dell'ambito ristretto di progetto 30
5 Descrizione del progetto 31
6 Visibilità dell'intervento 33
6.1 Vista interna al piazzale 33
6.2 Viste dalle strade sterrate a monte della discarica 35
7 Opere di mitigazione/compensazione 37

1 Localizzazione dell'area di intervento

L'area di intervento è localizzata all'interno della discarica del Boscaccio, sita nell'entroterra di Vado Ligure, in aderenza alla cava Mei , a circa 2 km dalla costa.

La discarica è raggiungibile dalla viabilità comunale, via Santo Stefano, che si stacca dalla strada di scorrimento veloce di collegamento tra l'autostrada A10 ed il porto di Vado, *bypassando* la frazione di San Genesio.



Vista aerea dell'area vasta con indicato il sito di progetto

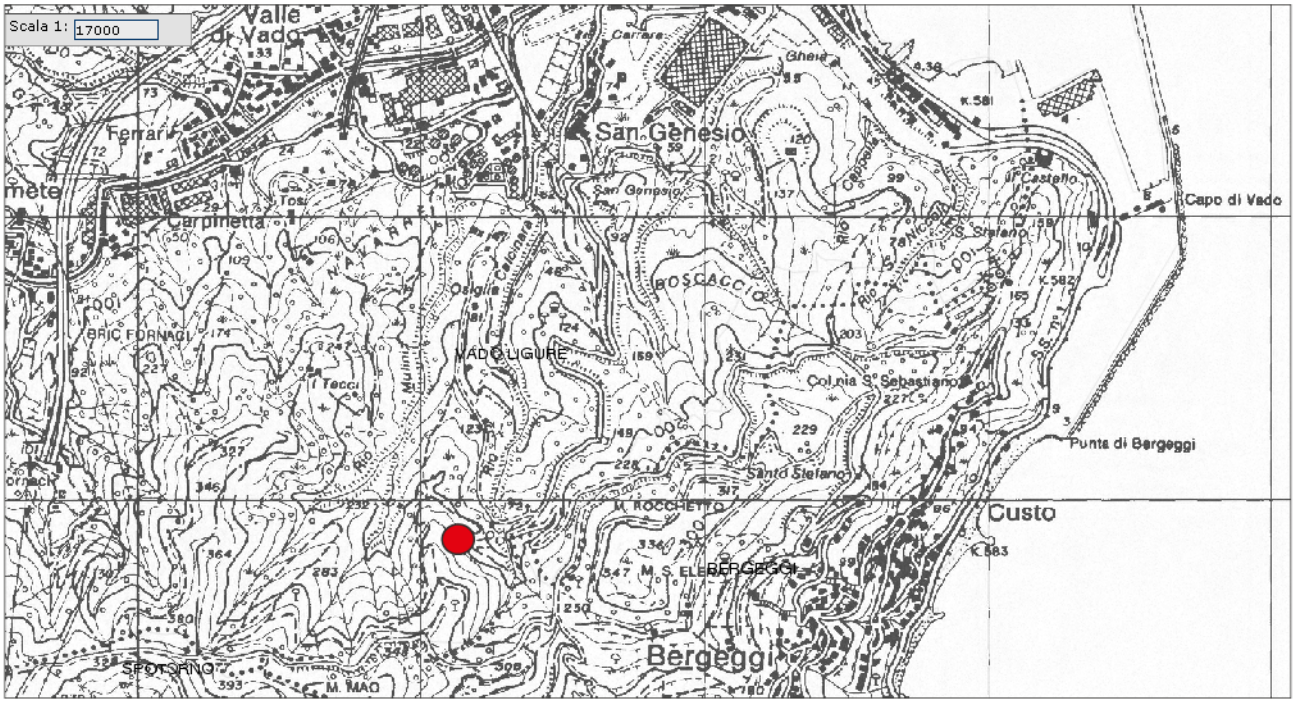
Nello specifico, l'impianto in oggetto, articolato in due sezioni spazialmente distinte, sarà localizzato nei piazzali che attualmente ospitano gli edifici di servizio ed alcuni degli impianti tecnologici della discarica.



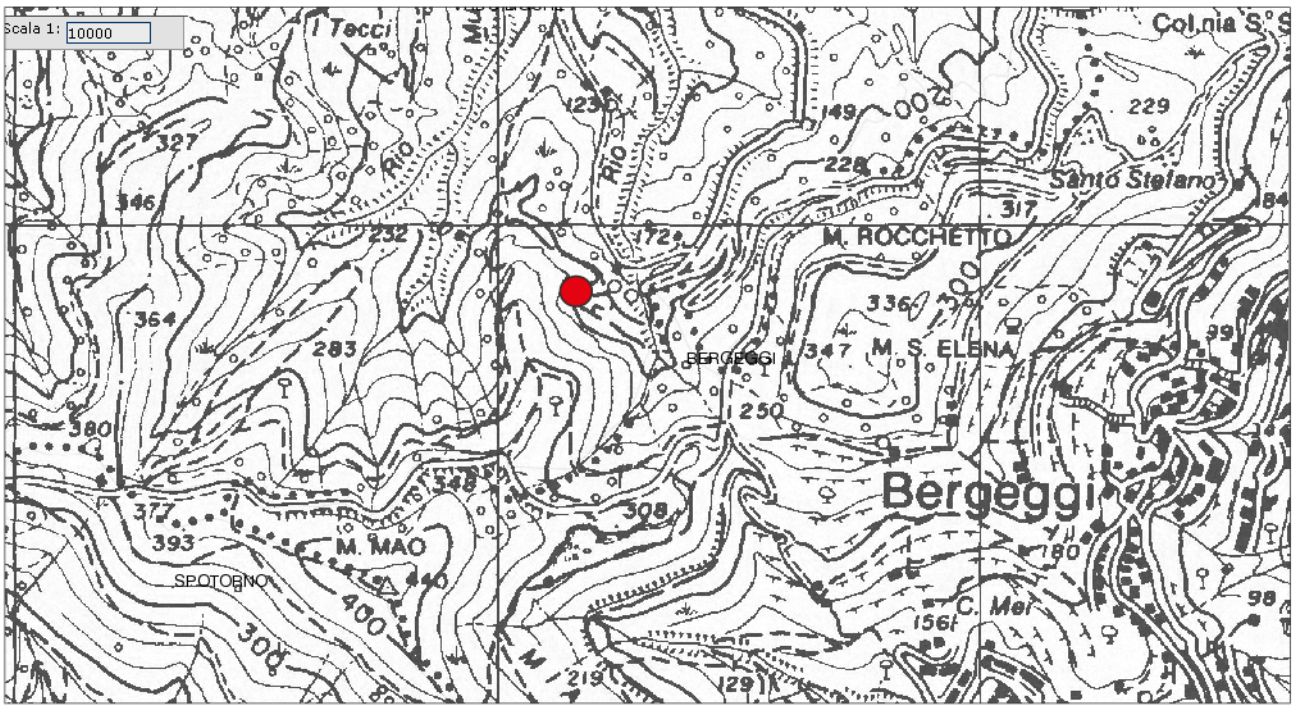
Vista aerea della discarica con la localizzazione delle sezioni impiantistiche in progetto



Dettaglio del piazzale



Carta Tecnica Regionale con localizzazione dell'impianto



Dettaglio

2 Pianificazione urbanistica e paesaggistica

In questo paragrafo sono riportate le informazioni sulla pianificazione urbanistica e sui livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale, oltre all'indicazione della presenza di beni tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

2.1 Pianificazione urbanistica comunale

Il Comune di Vado Ligure si trova in periodo di salvaguardia in quanto è dotato di strumento urbanistico generale vigente (PRIS Variante intermedia) e di PUC adottato nel 2008.

1- **P.R.G. - Piano Regolatore Intercomunale Savonese, Variante Intermedia 1990 al P.R.I.S. approvata con D.P.G.R.L. n.° 503/1995**

L'area di progetto ricade in zona F3 - Attrezzature ed impianti per servizi pubblici o di uso pubblico di interesse territoriale, normata dal seguente articolo delle NTA:

"Art. 23 - Zone ad attrezzature ed impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico di interesse territoriale ex art. 4, Sub 5 D.M. N. 1444/1968 - F

23.1. Le aree classificate come F negli elaborati grafici di P.R.G. (Zone ad attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico d'interesse territoriale ex art. 4 sub 5 D.M. 1444/1968) riguardano, in applicazione del citato D.M.:

a) attrezzature per l'istruzione superiore - F1;

b) attrezzature sanitarie e ospedaliere - F2;

c) parchi d'interesse territoriale e sub-regionale - F3.

23.1.1. In particolare, mediante differenziazione grafica negli elaborati di P.R.G., la tipologia delle attrezzature e impianti è individuabile come segue:

a) attrezzature per l'istruzione superiore - F1;

b) attrezzature sanitarie e ospedaliere - F2 (come presidi sanitari, consultori, ambulatori e laboratori di analisi cliniche, ospedali);

c) parchi d'interesse territoriale e sub-regionale - F3 (con compresenza di suoli di proprietà comunale di altri Enti Pubblici e di privati, ove i suoli non di proprietà comunale non sono preordinati all'esproprio purché la loro manutenzione e il relativo uso pubblico siano regolati da apposita convenzione ove si disciplini l'uso pubblico e gli oneri di manutenzione del patrimonio vegetale da parte di privati ed Enti);

ricomprendendo inoltre nelle zone F3:

c1) - stralciato

c2) - stralciato

c3) l'ambito del parco fluviale terminale del torrente Quiliano, ove dovranno essere realizzate in distinti ambiti spaziali opere di riqualificazione vegetale, idrologica e ambientale per restituire la fruizione dell'alveo in periodo di secca alla popolazione riconnettendo al tessuto urbano comparti territoriali oggi fonte di segregazione tra parti della conurbazione savonese;

E' confermata inoltre la zona F3 di P.R.G., ossia il parco ferroviario, ove ha valore la relativa tabella allegata alle Norme di Attuazione.

(…)

23.4. In merito alle zone F3, esse dovranno essere poste in attuazione sulla base di Strumenti Urbanistici Attuativi di P.R.G. ovvero di progetti da approvare mediante procedimenti concertativi d'intesa con gli altri Enti ed Amministrazioni competenti; in particolare:

a) - stralciato

b) nelle more dell'approvazione degli S.U.A. o dei progetti di cui sopra, la disciplina urbanistica da applicarsi nelle zone F3 é quella delle zone Apn, di cui nel precedente comma 18.5, fatte salve diverse disposizioni del Piano Regolatore Portuale;

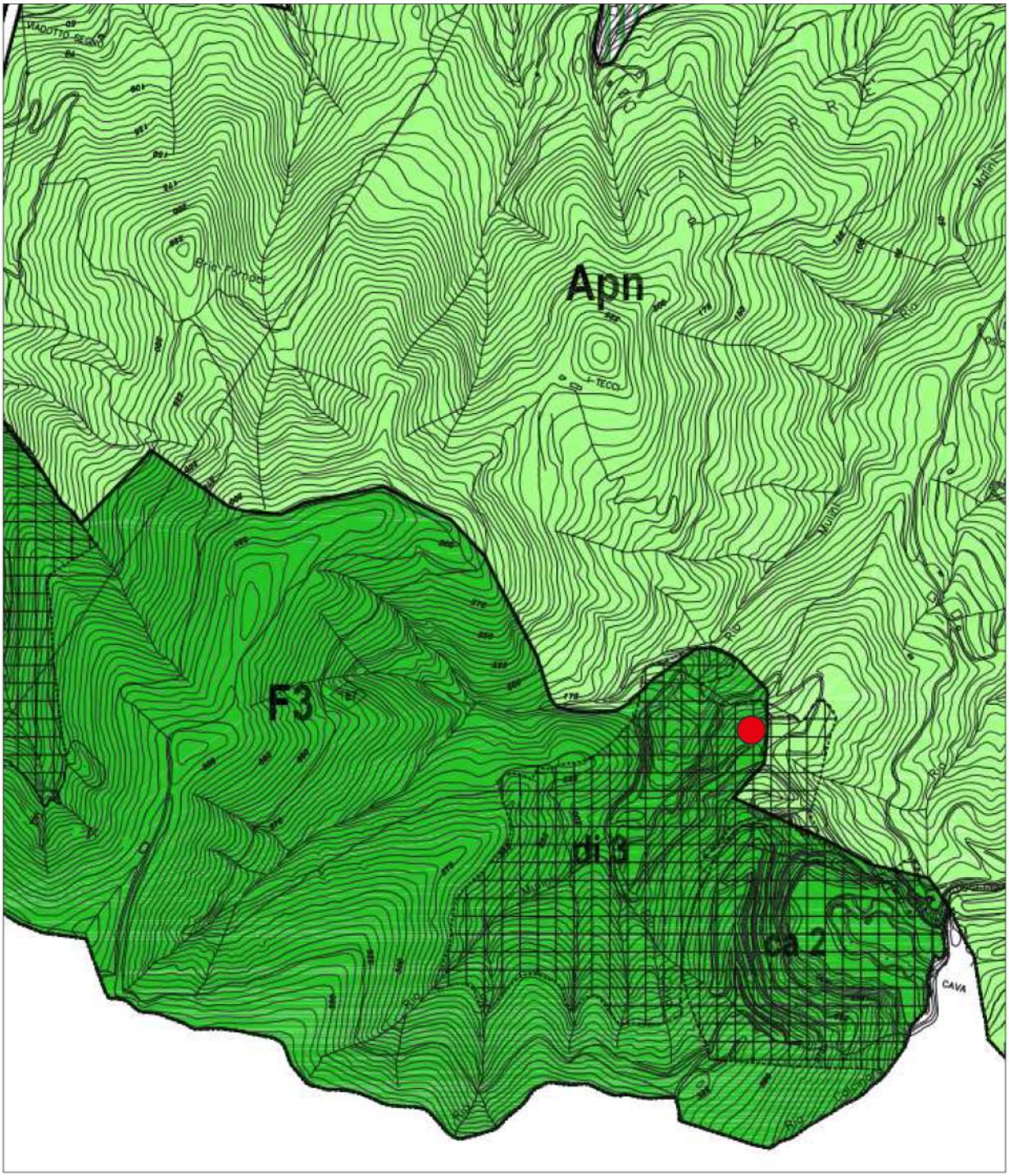
c) - stralciato

d) i parchi fluviali terminali dovranno considerare nel loro ambito anche le connessioni con il tessuto urbano, in modo da recepire nel relativo Strumento Urbanistico Attuativo di P.R.G. sia soluzioni progettuali atte alla ricucitura dell'attuale segno segregante sia l'individuazione di un nuovo assetto vegetale, idrologico e ambientale che, esso stesso, incentivi alla riqualificazione edilizia le zone urbanizzate che vi si affacciano.

23.5. Sulle costruzioni preesistenti nelle zone F3, di proprietà privata o di Enti pubblici, sono consentiti interventi di restauro, risanamento conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia e ampliamenti per adeguamenti igienico-sanitari e tecnologico-funzionali, secondo le disposizioni contenute nei precedenti artt. 18.3.3, 18.3.3-bis e 18.3.5; il vincolo su tali costruzioni e sull'area ove insistono non è preordinato all'esproprio e in esse può continuarsi la residenza e le attività già in atto. Gli interventi di recupero dei sottotetti ai sensi della L.R. n. 24/2001 potranno essere realizzati entro i limiti di altezza degli edifici esistenti nelle immediate vicinanze della costruzione oggetto di intervento."

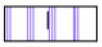
Nello specifico la discarica del Boscaccio è classificata come: "*di.3 Discarica autorizzata*"

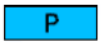
L'intervento ricade nell'ambito di "*Cava Ca-di Cave e discariche nei limiti autorizzati*".



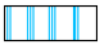
PRIS, Variante Intermedia 1990 al P.R.I.S.

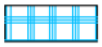
Zone per insediamenti produttivi o assimilabili

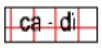

zone industriali



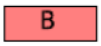
zone portuali non demaniali


aree demaniali marittime con prevalenti funzioni urbane (P.R.P.)


aree demaniali marittime ad uso portuale (P.R.P.)



cave e discariche nei limiti autorizzati

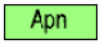


zone balneari

Zone per l'esercizio delle attività agro - forestali per la tutela del paesaggio e per la protezione naturale



zone agricole di presidio ambientale



zone agricole di protezione naturale

Zone ad attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico


Sp - Zone ad attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico d'interesse urbano ex art. 3 D.M. 1444/1968 di progetto



zone ad attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico d'interesse territoriale ex art. 4 D.M. 1444/1968

Legenda PRIS

2- PUC, progetto preliminare, adottato con deliberazione C.C. n.79 del 30/09/2008

L'area di intervento è compresa nell'Ambito 14 "*Versante collinare Bric Fornaci – I Tecci*"; è classificata in "*Idi - Aree destinate o da destinare all'attività di discarica*" e fa parte dell'Ambito di conservazione e riqualificazione "*AMB.14*", normato dal seguente articolo delle NTA:

"Art. 86 Amb. 14 Sponda destra Segno

Obiettivi
L'ambito è costituito dall'esteso versante sopra la sponda destra del Segno. Esso rappresenta una risorsa ambientale e naturale di estremo valore da mantenere e tutelare, come indicato dalla presenza di un esteso SIC (Sito di Interesse Comunitario). Al suo interno, nelle parti più basse del versante, è presente un sistema insediativo tradizionale, che vede alcune corti rurali sparse nel territorio prevalentemente non insediato, ed altre raggruppate in piccolissimi nuclei di matrice agricola. Il PUC intende mantenere tali assetti naturali ed insediativi.

L'ambito accoglie altresì cave e discariche, che rappresentano attività produttive presenti sul territorio, il cui mantenimento ed eventuale ampliamento deve contenere al massimo gli impatti ambientali e paesistici indotti.

Infrastrutture di sostegno
Per ottemperare agli obiettivi di cui sopra il PUC prevede una nuova viabilità, tangente all'ambito, che collega il fondovalle alla discarica del Boscaccio, evitando l'abitato di S. Genesio e si ricongiunge con la viabilità esistente ai margini dell'Area ME3 (Complesso Conventuale di S. Genesio). Tale viabilità potrebbe collegarsi anche ad un nuovo sistema di collegamento verso Bergeggi, in vista dell'intervento previsto con il Distretto di Trasformazione Dtr.6.

Disciplina d'ambito
Parte dell'ambito è identificata come Area protetta provinciale ed è interessata da un SIC.
L'ambito è prevalentemente non insediato e non insediabile.
Le aree non insediate sono regolate dall'articolo relativo a ***TNI****.*
Al suo interno sono individuati tre subambiti, due cave e due discariche.

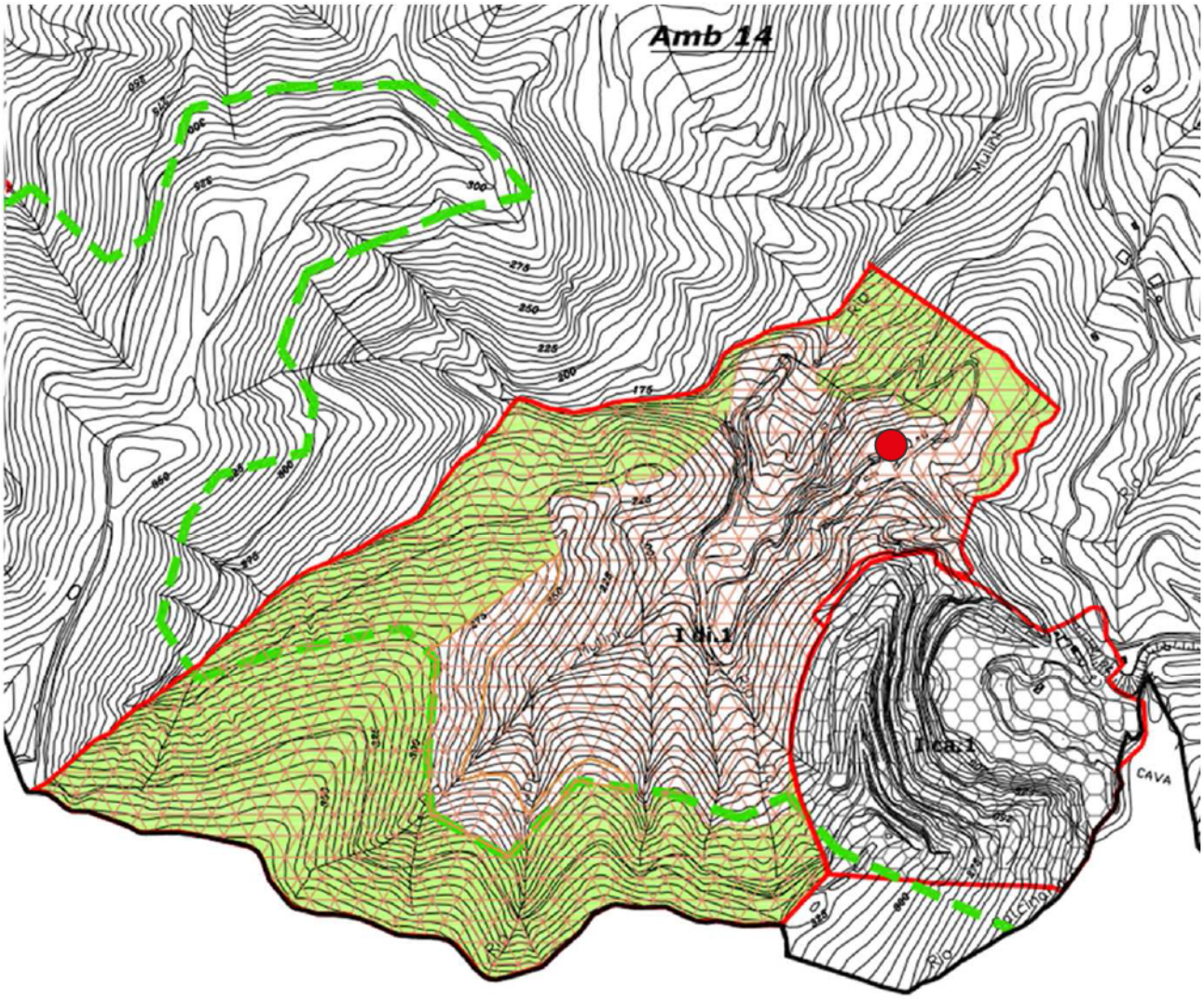
(…)

Subambito I ca 1
Cava Mei in attività, regolato dal PTC regionale delle Cave.

Subambito I ca 2
Cava Trevo in attività, regolata dal PTC regionale delle Cave.

Subambito I di 1
Discarica del Boscaccio, strettamente correlata con Cava Mei, è regolata dal PTC provinciale delle Discariche. Il PUC recepisce la previsione di ampliamento in fase di studio. Inoltre si individua una fascia di rispetto non destinata alla coltivazione, previa verifica di compatibilità con i vincoli esistenti, nella quale sono consentite le attività accessorie alla discarica stessa e finalizzate alla mitigazione ambientale.

Subambito I di 2
Discarica di S. Ermete, in fase di completamento."



lca - destinati o da destinare all'attività di cava

ldi - destinati o da destinare all'attività di discarica

arenile - aree demaniali

ag - aree agricole

ag.pa1 - aree di presidio ambientale scarsamente insediate

vr - fascia di rispetto ambientali

ou - fascia di rispetto ai nuclei storici

TNI - territori non insediati

ap - aree protette provinciali

ag.fp comprese all'interno di ambiti non insediati da destinare alla funzione pubblica delle risorse (LUR 36/97 art. 37.3)

PUC, Progetto preliminare 2008

2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico

Rispetto al PTCP l'area ricade dell'ambito n° 44 ed è classificata come segue:

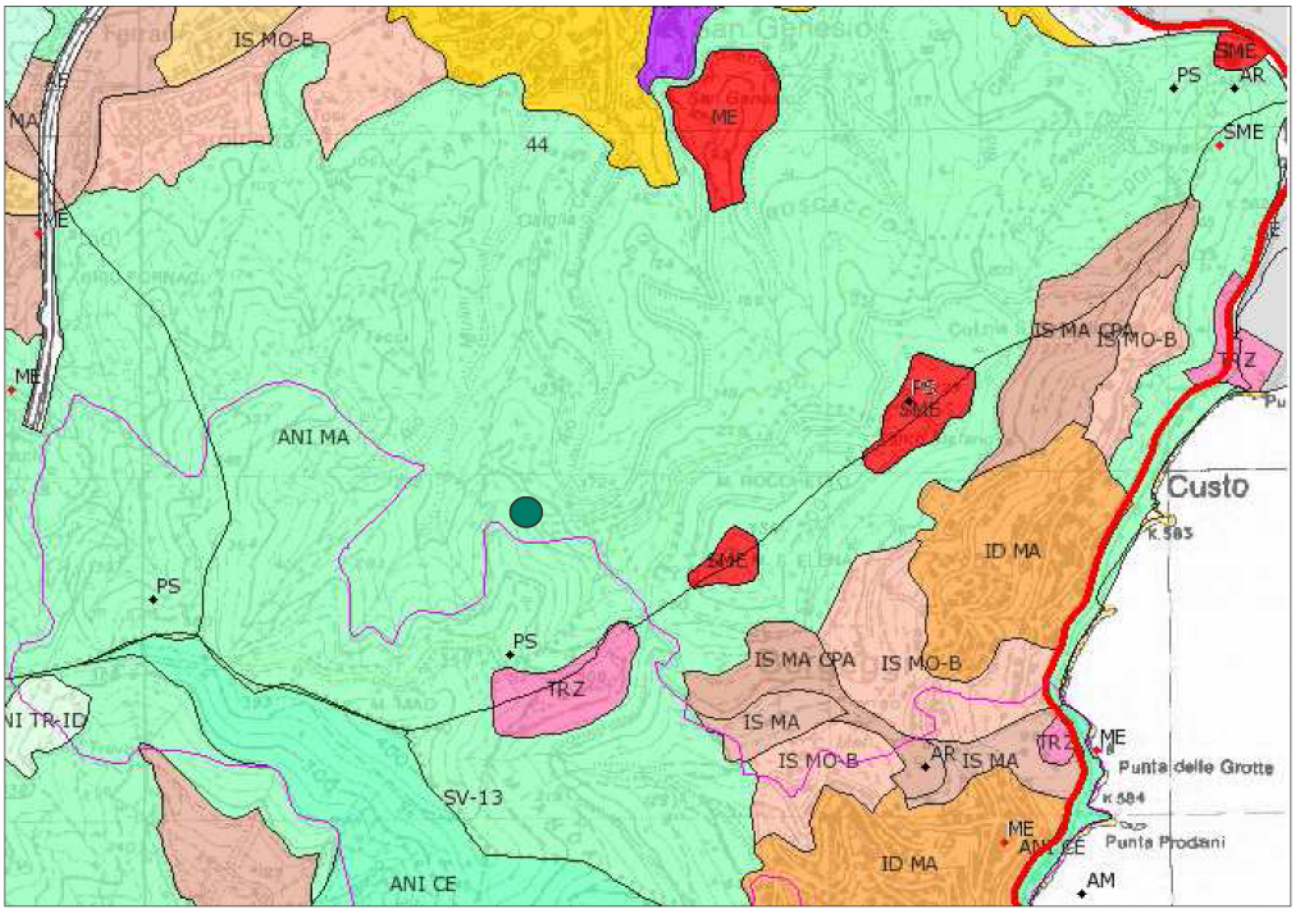
Assetto insediativo: ANI-MA (Area non insediata – Regime di mantenimento)[1].

Assetto vegetazionale: PRT-TRZ-BAT (area di trasformazione da prateria a bosco di angiosperme termofile).

Assetto geomorfologico: MO-B (area suscettibile di modificabilità di tipo B); Ca (area di cava).

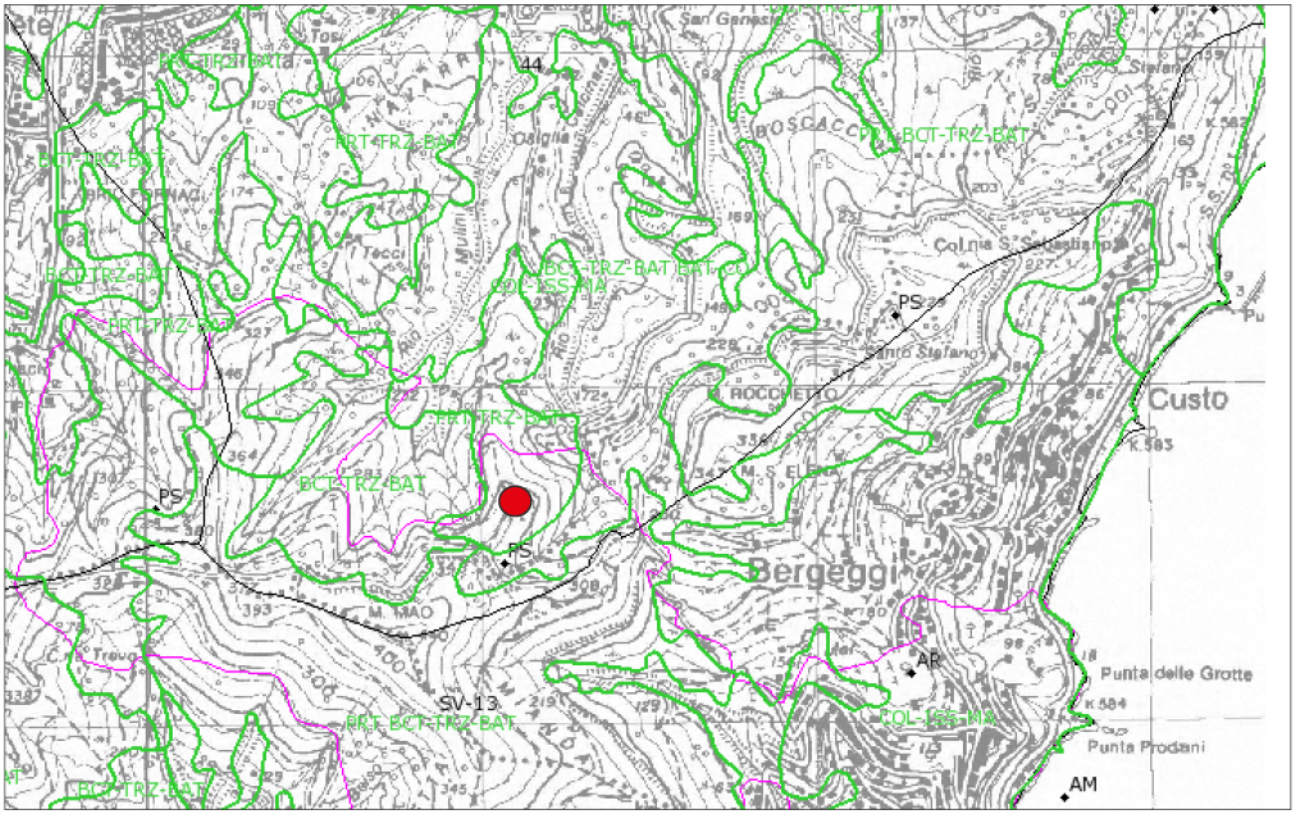
L'intervento non ricade in area carsica.

L'area di intervento non è interessata o contigua a manufatti emergenti sia puntuali, sia areali.

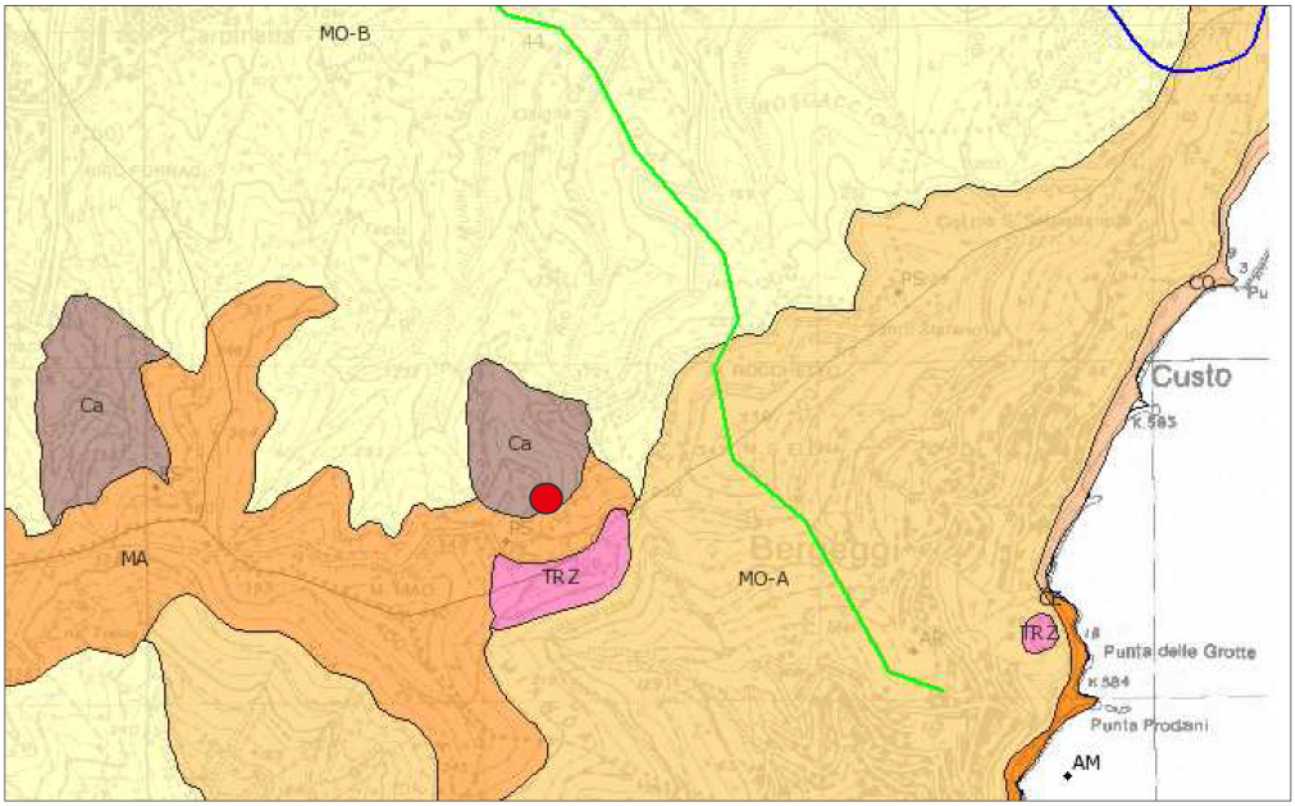


Stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico – Assetto insediativo
Localizzazione intervento (in verde)

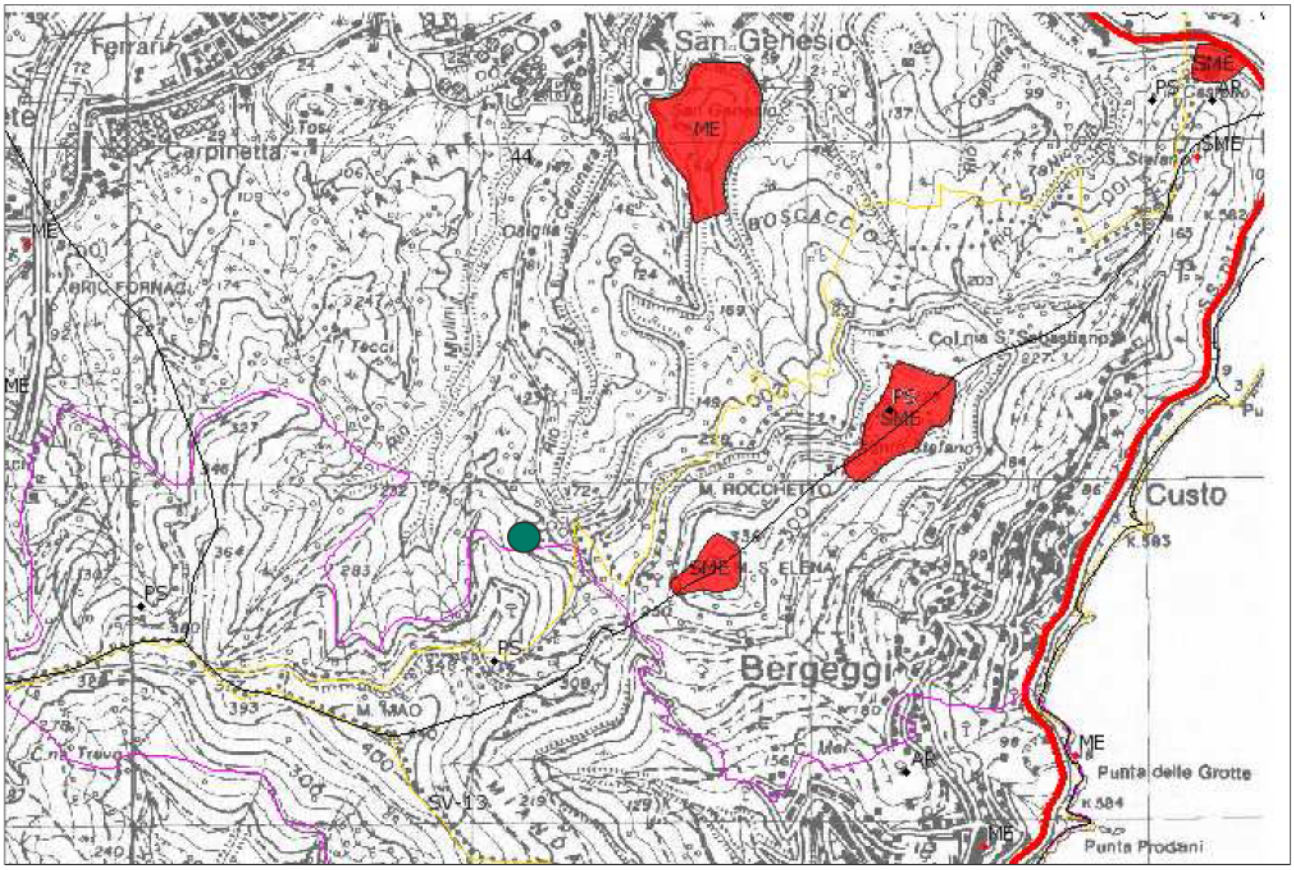
[1] Il PTCP permette la realizzazione di discariche e impianti di trattamento rifiuti purché non ricadano in aree soggette a regime di Conservazione o di Mantenimento interessate da aree protette (art. 83 delle NTA del PTCP).



Stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico – Assetto vegetazionale



Stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico – Assetto geomorfologico



Stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - Manufatti emergenti areali (in rosso) - Localizzazione intervento (in verde)

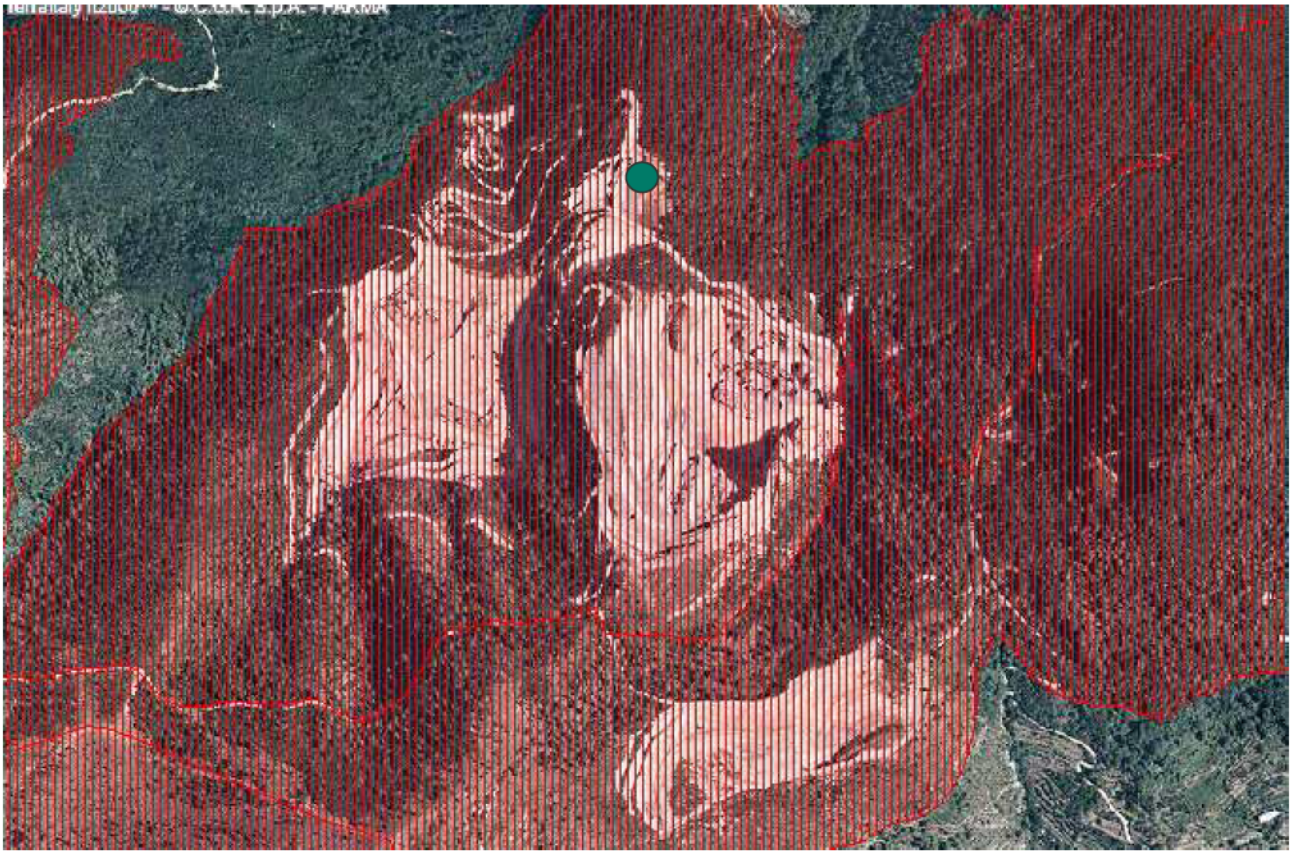


Localizzazione dell'area di intervento; cave presenti nel Piano regionale delle attività estrattive

2.3 Codice dei Beni culturali e del paesaggio

L'area di intervento non è interessata da vincoli architettonici e archeologici, mentre è soggetta al seguente Vincolo paesaggistico:

Codice vincolo	070567
Numero Progressivo per Comune	4
Oggetto del Vincolo	Altopiano di Bergeggi nei comuni di Vado Ligure, Bergeggi, Spotorno, caratterizzato dalla macchia mediterranea spontanea e da tipici sentieri panoramici
Tipo Decreto	Decreto Ministeriale
Data del decreto	24/04/1985
Tipo di Pubblicazione	Gazzetta Ufficiale
Numero di pubblicazione	143
Data pubblicazione	19/06/1985

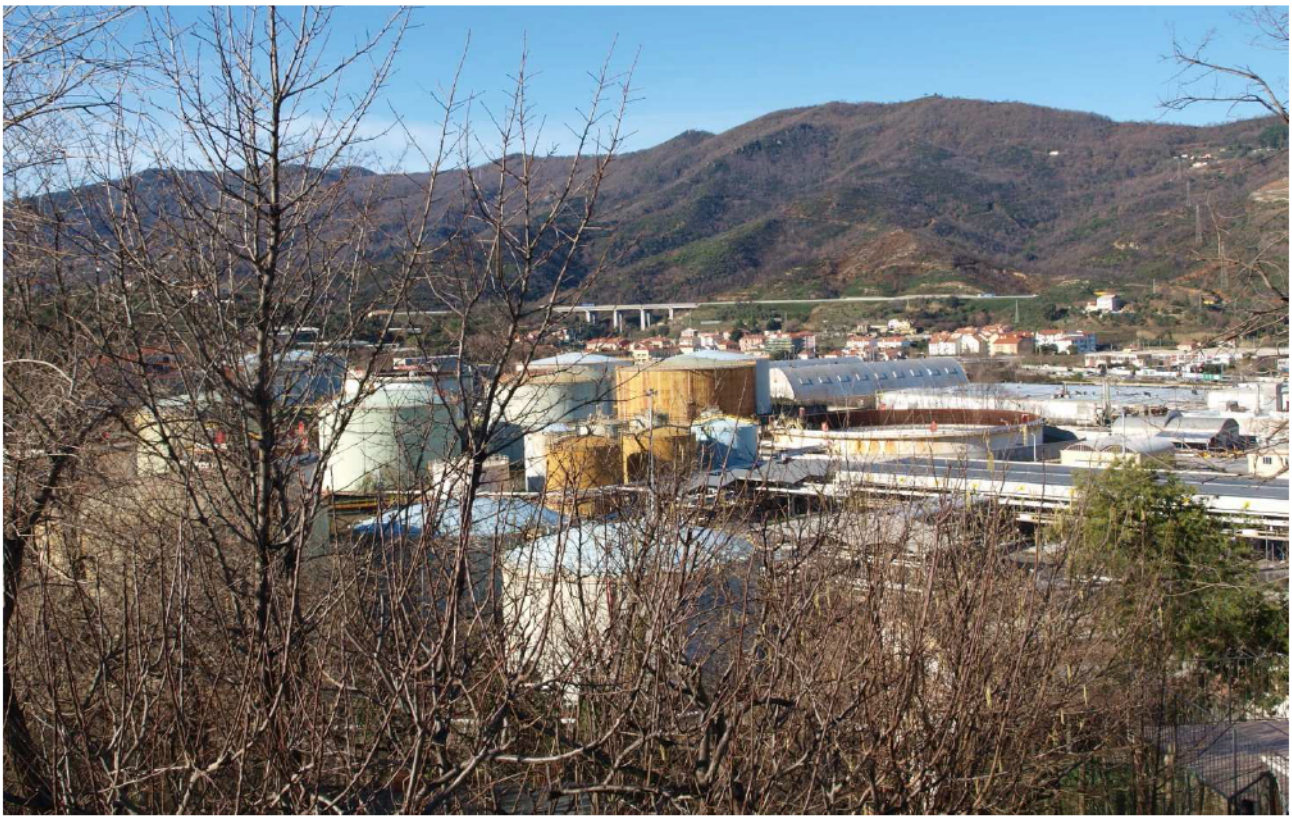


Aree con vincolo paesaggistico: Bellezze d'insieme - Localizzazione intervento (in verde)

3 Documentazione fotografica

Tutte le foto inserite nel presente paragrafo sono state scattate il giorno 16/1/2014.

3.1 Viste fotografiche lungo la strada di accesso alla discarica



Fondovalle di Vado Ligure



Frazione San Genesio



Vista da via Santo Stefano verso la discarica del Boscaccio



Vista da via Santo Stefano verso la costa

3.2 Viste dal piazzale d'ingresso dell'area di progetto



Fondovalle di Vado Ligure



Vista verso la discarica di Bossarino

3.3 Viste interne dell'area di intervento



Ingresso parcheggio della discarica del Boscaccio



Piazzale con vista dell'impianto di generazione elettrica



Piazzale con vista dell'ingresso alla discarica (a destra edificio trattamento meccanico rifiuti)



Piazzale con vista laterale dell'impianto di generazione elettrica

3.4 Viste della discarica dalle strade sterrate delle alture adiacenti



Vista da via Antica Romana



Vista da via Antica Romana



Vista ravvicinata (zoom) da via Antica Romana

4 Analisi del contesto paesaggistico

4.1 Il paesaggio dell'area vasta

I caratteri fondamentali del paesaggio costiero sono determinati dall'ininterrotta successione di insediamenti, tra cui spiccano le strutture insediative marittimo-portuali ed industriali di Vado e le aree dell'entroterra -ma visibili anche dalla costa- adibite a funzione di cava e discarica.

In particolare verso Vado, l'insediamento costiero, di tipo diffuso e di media densità, risulta in gran parte condizionato dalle estese localizzazioni industriali e marittimo-portuali, che inducono ad una sostanziale squalificazione dell'ambiente costruito.

Verso l'interno, in direzione della discarica del Boscaccio, è presente il nucleo lineare di San Genesio, oggi bypassato da una nuova bretella di collegamento tra la strada a scorrimento veloce di Vado e la discarica stessa.

Verso monte, l'ambito paesaggistico è delimitato dai versanti delle testate di valle che chiudono il paesaggio.

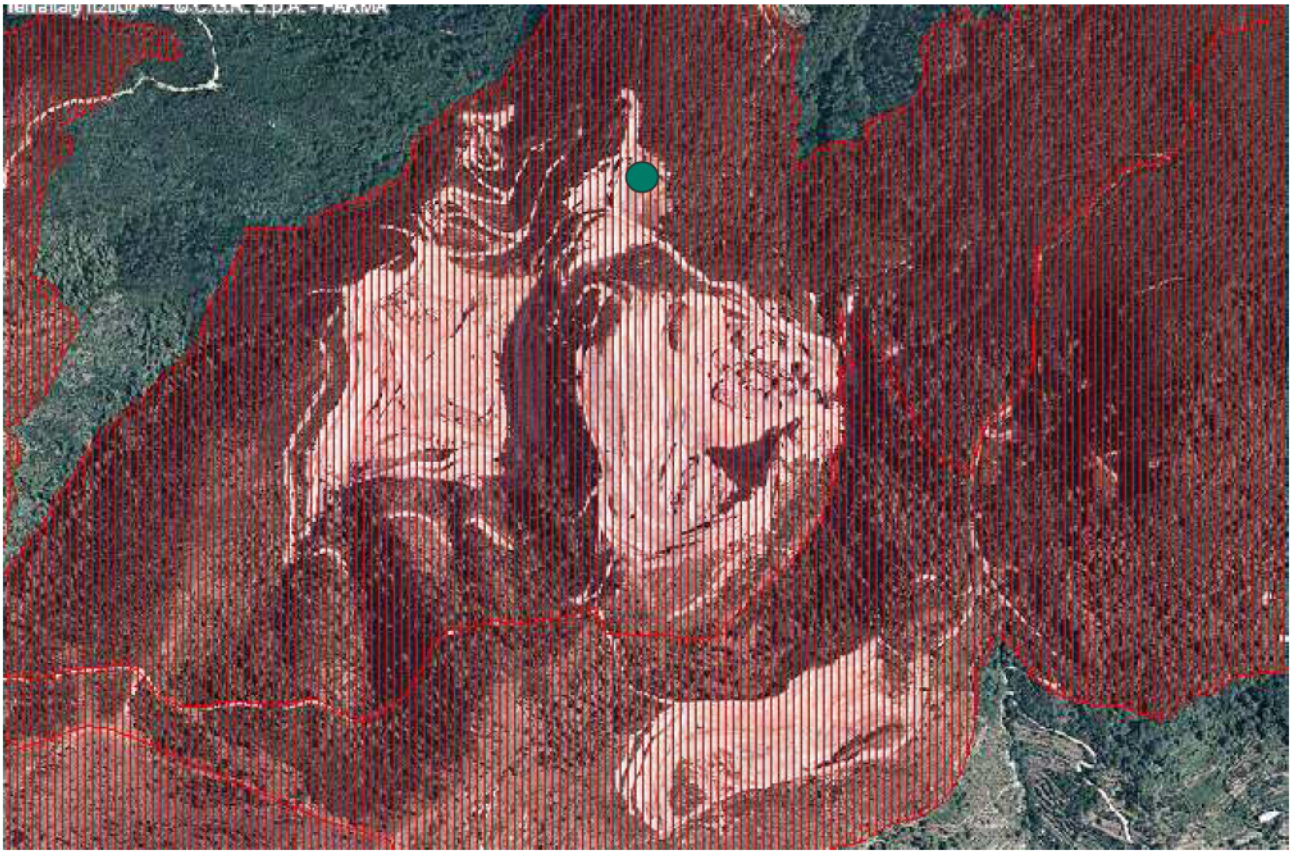
Nell'entroterra il paesaggio è dominato dalle emergenze del monte Mao che costituisce lo spartiacque di separazione dell'ambito della discarica dal versante costiero caratterizzato da brevi torrenti e dominato da boschi prevalentemente di conifere cui sono frammisti aree erbose e coltivi.

Dal punto di vista vegetazionale, sulla fascia costiera tra Vado e Savona, al di fuori delle aree urbanizzate, sopravvivono piccole aree di pinete termofile e di vegetazione arbustiva con dominanza di specie della macchia mediterranea, collocate soprattutto all' imboccatura della valle del Segno.

Nell'entroterra si alternano aree a vegetazione arbustiva, sotto forma di macchia mediterranea, ad aree caratterizzate da pineta a pino marittimo, in molti punti degradate dal fuoco.

4.2 Presenza di elementi paesaggistici di rilievo

L'area è sottoposta a Vincolo paesaggistico "Altopiano di Bergeggi nei comuni di Vado Ligure, Bergeggi, Spotorno, caratterizzato dalla macchia mediterranea spontanea e da tipici sentieri panoramici".



Aree con vincolo paesaggistico: Bellezze d'insieme - Localizzazione intervento (in verde)

Risulta evidente che l'area di intervento –ovvero i piazzali di accesso alla discarica- non è direttamente interessata dalla caratteristiche paesaggistiche tutelate dal vincolo.

Si segnala la presenza della via Antica Romana, percorso sterrato utilizzato per escursioni a piedi ed in mountain bike, posto a monte della discarica, da cui è visibile, in lontananza, il piazzale in cui sarà realizzato l'impianto.



Via antica romana (in blu) - Localizzazione intervento (in rosso)



Vista della via Antica Romana a monte della discarica del Boscaccio



Vista da via Antica Romana verso la discarica del Boscaccio

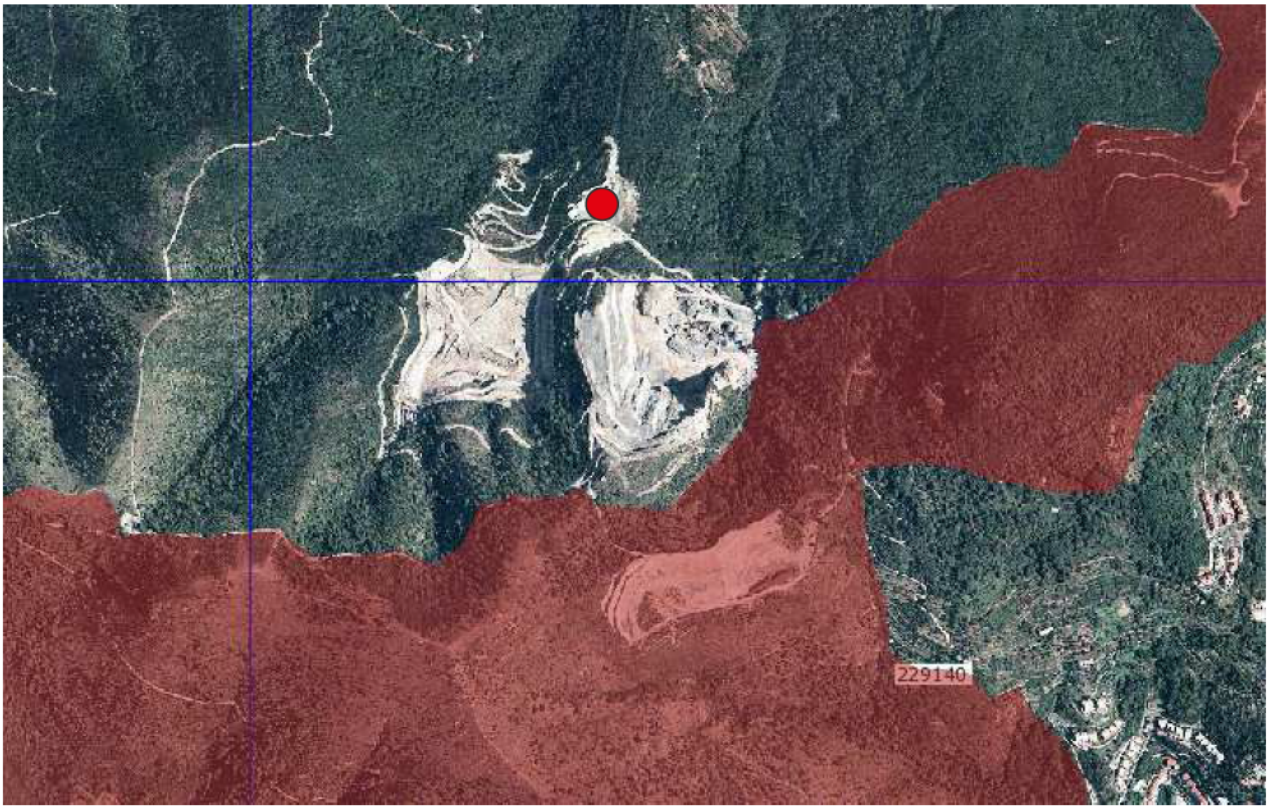
4.3 Presenza di elementi naturalistici di rilievo

A sud di Cava Mei e della discarica del Boscaccio è presente l'area protetta provinciale 14-VA-Ma "Monte Mao" [2](Piano delle aree protette approvato con DCP n. 5/2003).



L'area di progetto non è interessata dalla presenza di Siti di importanza comunitaria che invece lambiscono il contorno sud est della discarica (SIC IT1323203[3] - Rocca dei Corvi, Mao, Mortou).

[2] Sito importante per i contrasti floristici e vegetazionali legati alle differenze dei substrati geologici e delle esposizioni che permettono a breve distanza dal mare e a quote basse la presenza di frammenti di calluneto e di faggeta. Importanti aspetti di macchia mediterranea. Presenti habitat e specie (Campanula sabatia) di interesse prioritario, specie endemiche, rare, al limite nord-orientale di distribuzione o protette. Si segnala la presenza di Convolvulus sabatius, specie relitta paleomediterranea, e Pelodytes punctatus, specie rinvenibile in pochissime stazioni italiane, in sintopia con Bufo viridis, qui al limite occidentale assoluto di distribuzione.

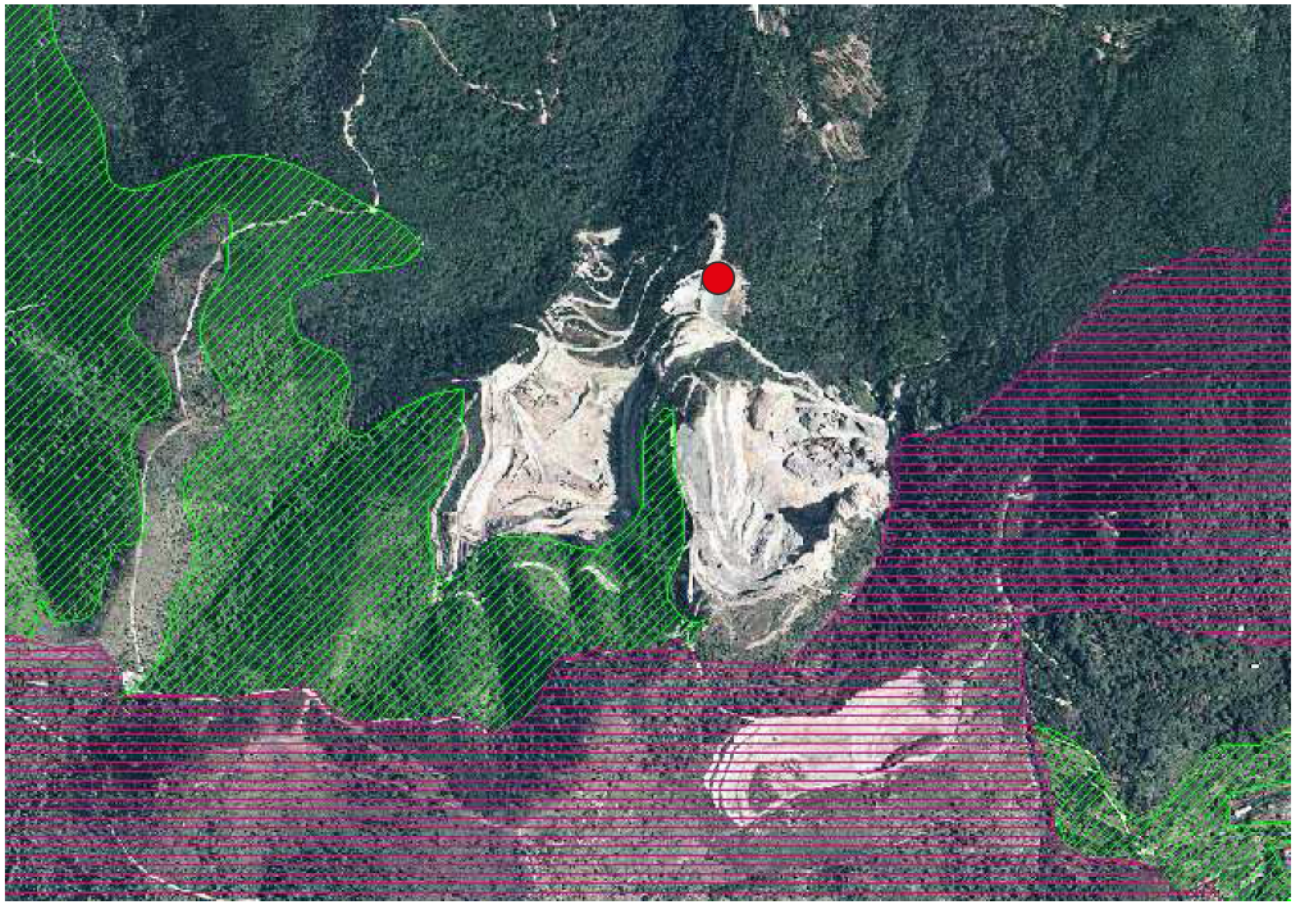


Area SIC ed area di intervento

L'area di intervento non è interessata dalla rete ecologica caratterizzata da un corridoio ecologico per specie di ambienti aperti (*Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Saga pedo*) localizzato al margine meridionale della cava e da un sito areale di nucleo (Core area).

Infine il Monte Mao è segnalato per la sua importanza litologica favorevole al mantenimento della biodiversità.

[3] Sito importante per i contrasti floristici e vegetazionali legati alle differenze dei substrati geologici (tra i quali appaiono fortemente condizionanti i calcari dolomitici) e delle esposizioni che permettono a breve distanza dal mare e a quote basse la presenza di frammenti di caluneto e di faggeta. In buon stato di conservazione sono alcuni aspetti di macchia mediterranea e di sughereta. Sono presenti habitat e specie (Campanula sabatia) di interesse prioritario, specie dell'allegato II (92/43 CEE), altre specie endemiche, rare, al limite nord-orientale della distribuzione o protette ai sensi di direttive/convenzioni internazionali. Si segnala la presenza di Convolvulus sabatius, specie relitta paleomediterranea, proposta dalla Regione Liguria per l'inclusione nell'All. II della direttiva 92/43 CEE come specie prioritaria. E' presente anche Pelodytes punctatus, specie rinvenibile in pochissime stazioni italiane, che è stata proposta (limitatamente alle popolazioni italiane) come prioritaria per la 92/43 CEE.



Rete ecologica regionale: corridoio ecologico (retino verde) e core area (retino viola)

Si segnala la presenza di un'area carsica (SV-13 Bergeggi) che interessa parzialmente la cava Mei e di grotte (Tana del ferro e Tana della Valle di Vado) distanti oltre 400 metri dal sito di progetto.



Presenza di grotte (in rosso) e aree carsiche (a sud del limite giallo)

4.4 Presenza di elementi storici e archeologici di rilievo

Non presenti.

4.5 Descrizione dell'ambito ristretto di progetto

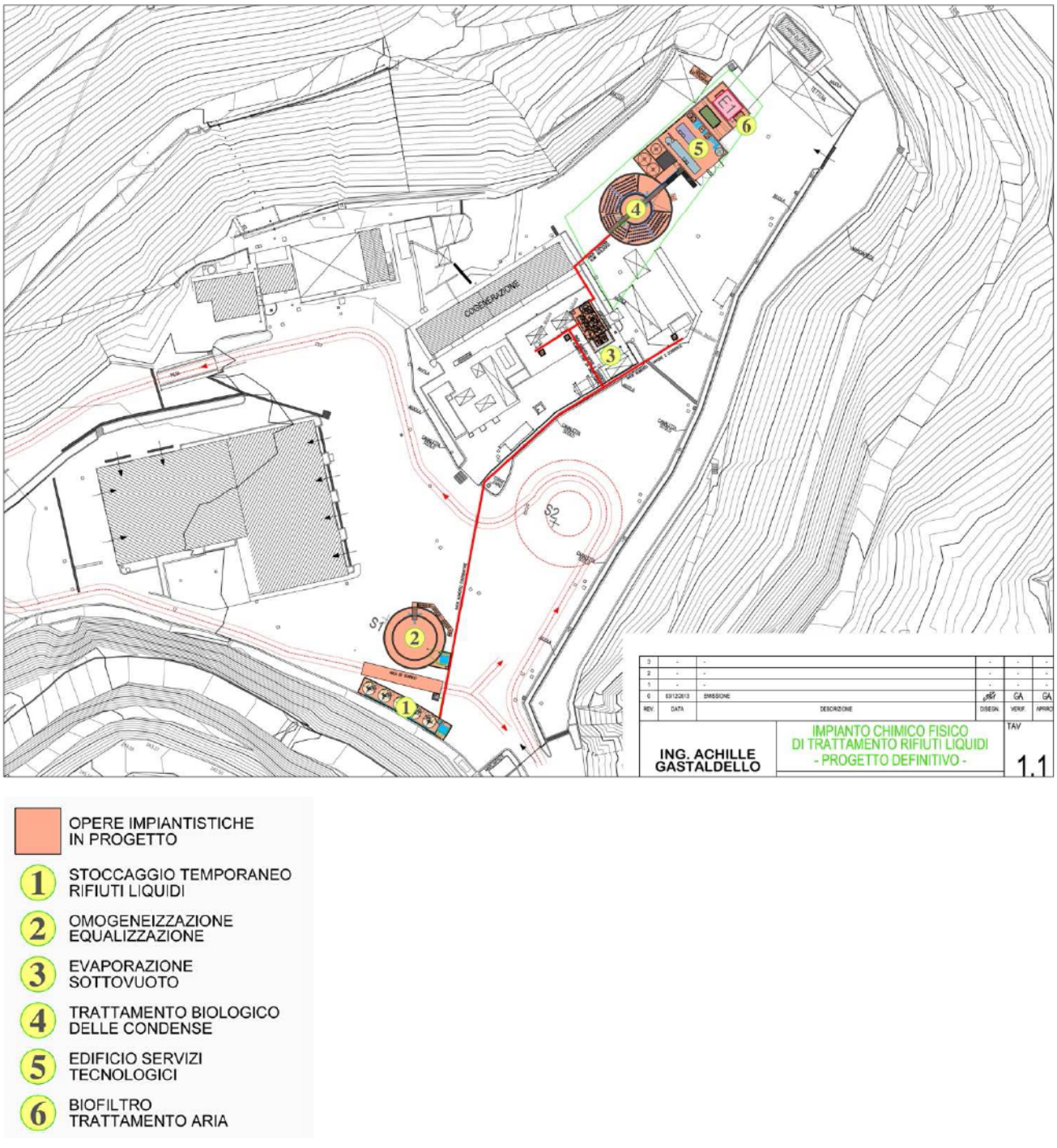
L'impianto proposto è localizzato nell'ambito del piazzale di accesso alla discarica del Boscaccio, dove sono già presenti altri impianti funzionale alla gestione dei rifiuti.

Si tratta pertanto di una addizione di alcuni elementi tecnologici, di contenute dimensioni, in un'area già adibita a tale funzione connotata dalla presenza di un edificio con un ingombro di altezza pari a 12 metri oltre a volumi tecnologici di minori dimensioni.

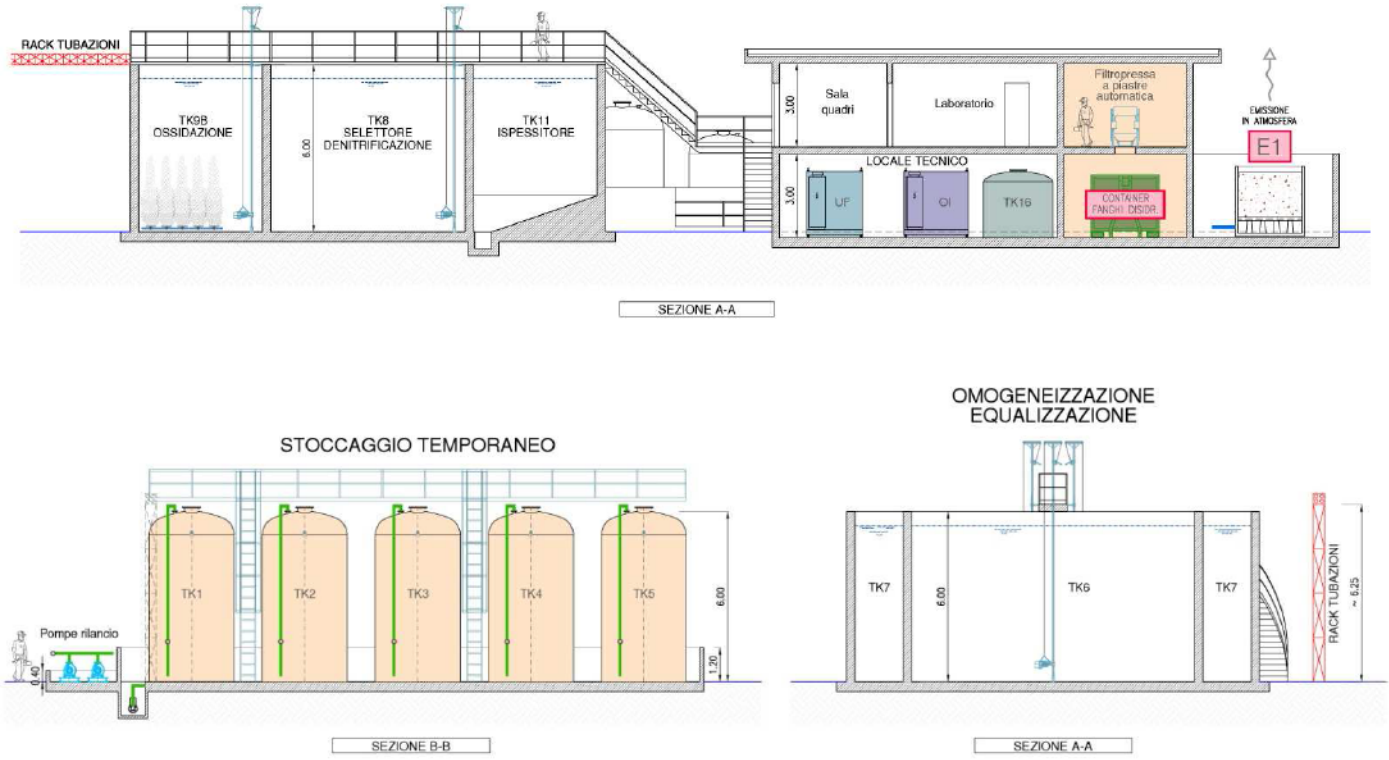
5 Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto composto da alcuni volumi tecnologici di ridotte dimensioni e da manufatti per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti liquidi.

L'altezza massima dei nuovi volumi e di metri 6; i materiali utilizzati per i paramenti esterni saranno principalmente il cemento a vista, l'intonaco e la vetroresina.



Planimetria di progetto (volumi esistenti in grigio)



Sezioni e prospetti di progetto

6 Visibilità dell'intervento

Come mostrato nelle simulazioni che seguono, l'intervento è visibile unicamente dal'interno della discarica del Boscaccio ed in particolar modo dal piazzale di ingresso, dove sono localizzati i nuovi impianti di progetto.

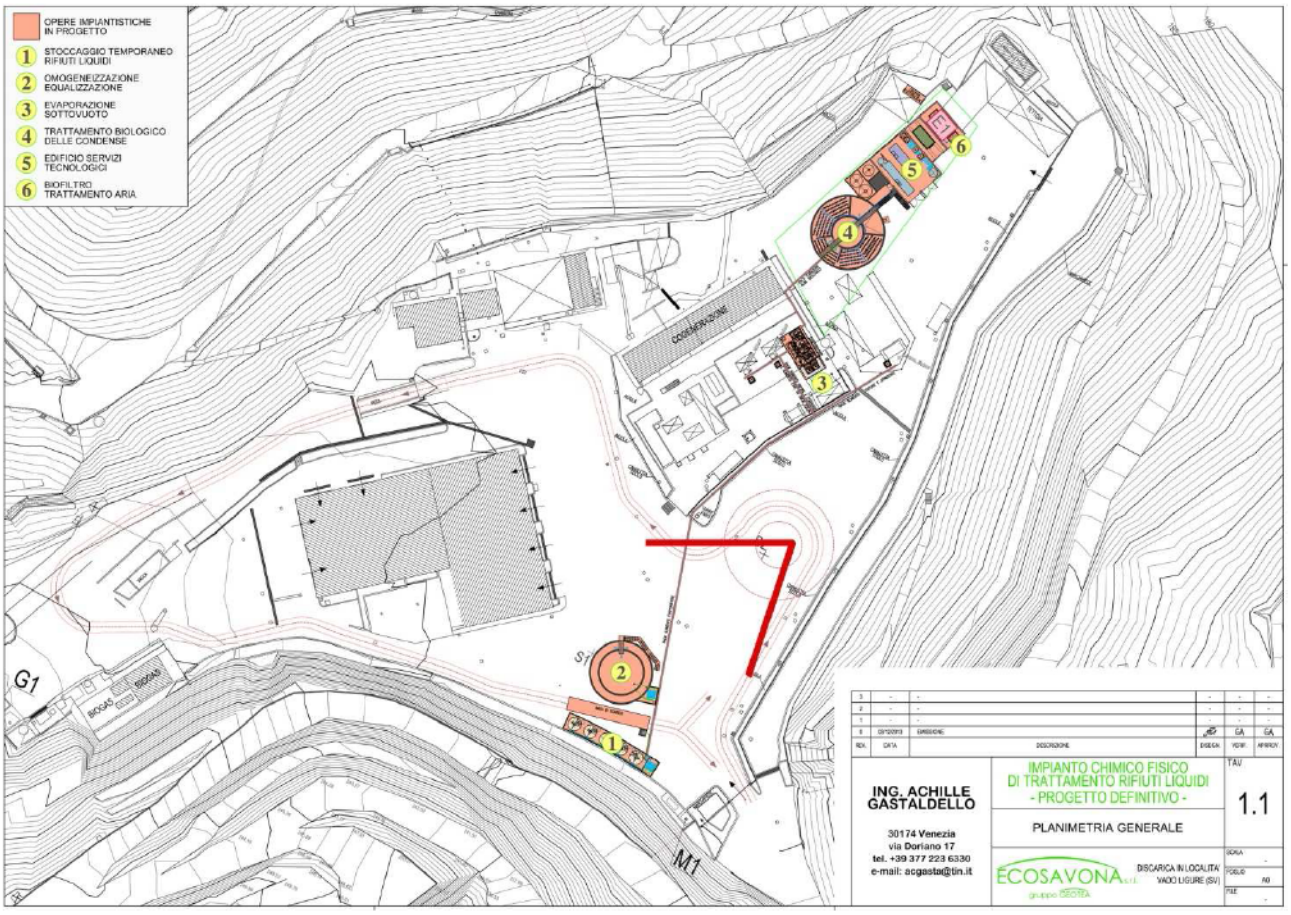
Dalla viabilità di fondovalle e dalla strada di accesso alla discarica –via Santo Stefano- il progetto non sarà visibile in quanto non emergente dallo skyline degli impianti esistenti.

Inoltre da questi assi viari anche la discarica è visibile solo a tratti a causa della vegetazione e dell'orografia dei luoghi, in viste di lungo campo, mai in primo piano.

Dalla antica Via Romana e dalla rete di sentieri a monte della discarica il progetto modificherà in modo quasi impercettibile lo stato di fatto.

Si ritiene che l'impatto del progetto sul paesaggio sia nullo.

6.1 Vista interna al piazzale



Punto di vista del foto inserimento

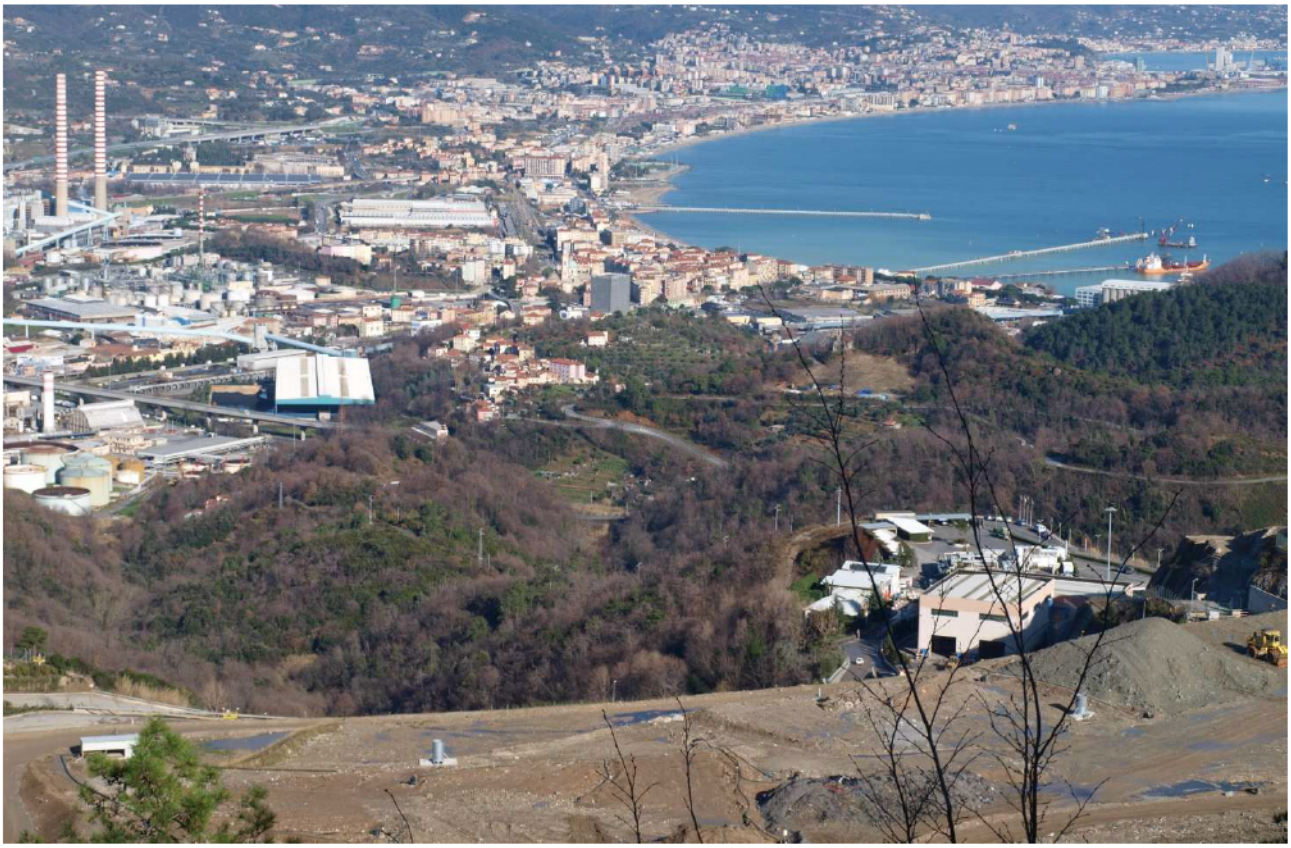


Stato di fatto

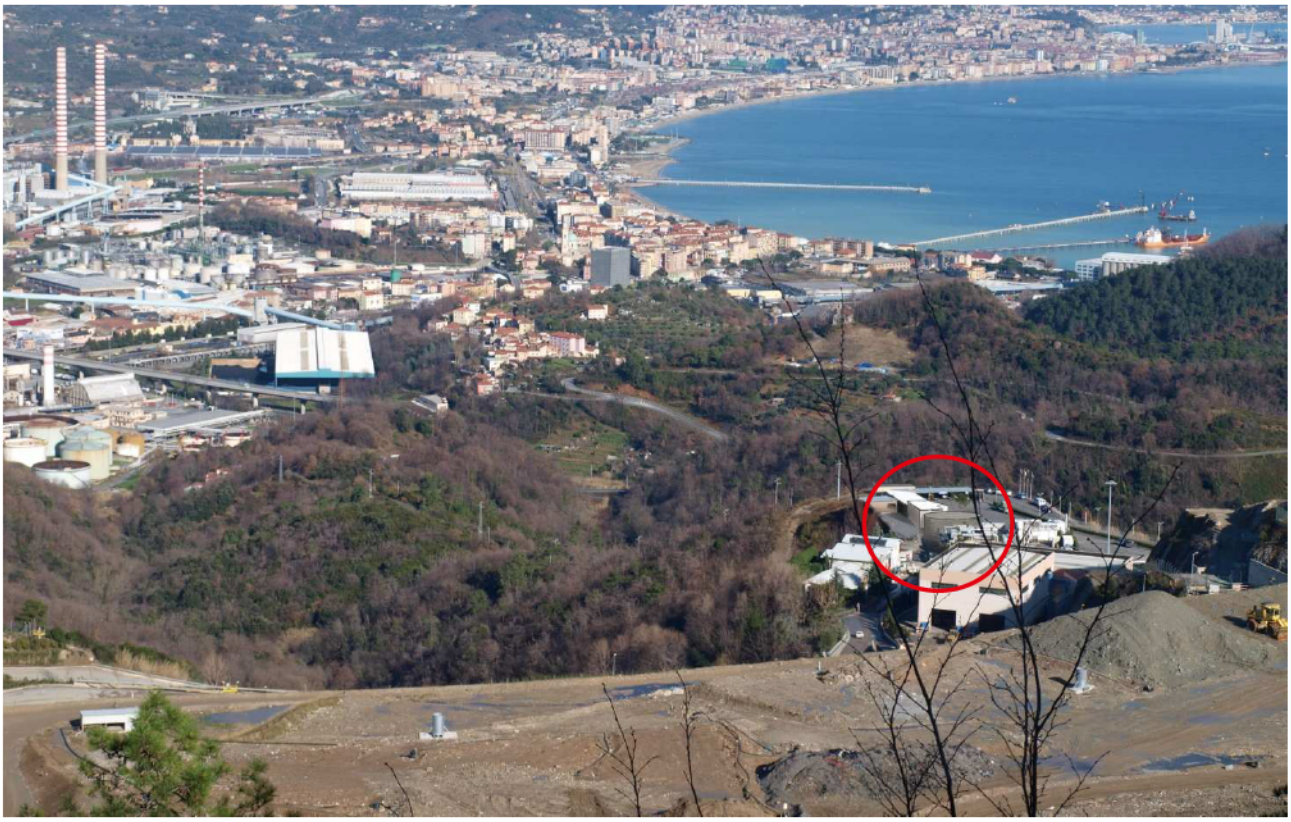


Simulazione dei volumi di progetto

6.2 Viste dalle strade sterrate a monte della discarica



Stato di fatto



Progetto



Stato di fatto



Progetto

7 Opere di mitigazione/compensazione

Caratteristiche del sito di progetto:

- vulnerabilità/fragilità (condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi): **nulla**
- capacità di assorbimento visuale (attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità): **elevata**

Impatto dell'inserimento del progetto nel contesto paesaggistico:

- fase di cantiere: **nullo**
- a regime: **nullo**.

Non si rendono pertanto necessarie opere di mitigazione e/o di compensazione.